

L'inconscio. Rivista italiana di filosofia e psicoanalisi

Call for papers n.3:

L'inconscio estetico

Qual è il rapporto tra estetica e inconscio? La risposta è complessa poiché dipende dalle diverse accezioni che ciascuno dei due termini della relazione possiede.

Il significato etimologico della prima evoca gli effetti della percezione sull'inconscio e, in particolare, su quella zona subliminale che marca i confini della coscienza studiata, per esempio, da Walter Benjamin in relazione ai dispositivi ottici contemporanei come fotografia e cinema. L'estetica come teoria della conoscenza sensibile tende a considerare l'inconscio anche attraverso le analisi percettologiche sviluppate dalla fenomenologia oppure gli strumenti diagnostici delle neuroscienze.

Il senso di disciplina riguardante il bello, invece, richiama alcune opere d'arte che appartengono al singolare contesto della scoperta freudiana dell'inconscio e delle sue leggi. La *Psicopatologia della vita quotidiana*, per esempio, si apre con il racconto della dimenticanza del nome del pittore Luca Signorelli, autore di un ciclo d'affreschi nel Duomo di Orvieto. Impossibile non ricordare, inoltre, l'attenzione dedicata da Freud alla vita e alle opere d'artisti come Leonardo da Vinci e Michelangelo Buonarroti: il primo per *Un ricordo d'infanzia*, il secondo per il suo *Mosè*.

La meditazione sull'arte ha avuto una parte significativa anche nello sviluppo della psicologia analitica di Carl Gustav Jung e sulla teoria psicoanalitica di Jacques Lacan che è stato fortemente influenzato dal surrealismo e, in particolare, dal «metodo paranoico-critico» di Salvador Dalí.

Jacques Rancière, in un suo testo recentemente tradotto in italiano, giunge addirittura a considerare la riflessione estetica tedesca, a cavallo tra Settecento e Ottocento, come una sorta di radicale trasformazione dell'ordine simbolico che ha reso possibile la nascita del «pensiero freudiano dell'inconscio». *L'inconscio estetico* di Rancière, che ispira il titolo di questo numero della rivista, esamina tale «trasformazione del regime di pensiero dell'arte», adombrando interessanti conseguenze culturali e politiche.

Analoghi risultati si possono ottenere, alla rovescia, considerando la polisemia della parola 'inconscio' che, in un'accezione prefreudiana, si ritrova nella celebrazione idealistica dell'arte come organo della ricerca filosofica. Anche la sua interpretazione fenomenologica, come orlo ed eclissi della coscienza, s'incontra con alcuni interessanti modelli di riferimento dell'analisi dell'esperienza estetica. Infine, il concetto propriamente psicoanalitico d'inconscio s'innesta nelle riflessioni di Derrida sulla letteratura, in quelle sul cinema di Christian Metz e, più recentemente, di Slavoj Žižek.

La relazione tra estetica e inconscio dipende, dunque, da questa complessa combinatoria dei significati dei due termini che apre un gran numero di possibilità per gli studiosi interessati a declinare la sua analisi, in funzione dei propri gusti e interessi, in contributi per questo terzo numero della rivista dedicato a «L'inconscio estetico».

Ambiti e problemi suggeriti

Percettologia e inconscio, aspetti percettivi del setting psicoanalitico, inconscio e neuroestetica, fenomenologia e psicoanalisi dell'arte, genealogie estetiche della psicoanalisi e psicoanalitiche dell'estetica, interpretazioni psicoanalitiche dell'arte e della sua storia, estetica del linguaggio, inconscio e storia della filosofia, inconscio e ordine simbolico.

Gli studiosi interessati possono inviare il loro contributo all'indirizzo mail inconscio.rivista@gmail.com, insieme a un abstract in inglese (massimo 600 caratteri, spazi inclusi), a cinque parole chiave in inglese e a una breve nota biobibliografica (massimo 400 caratteri).

È possibile proporre contributi in una delle seguenti lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo.

La lunghezza massima dei contributi è fissata per le tre sezioni della rivista come segue:

- monografica: massimo 40000 caratteri, spazi inclusi
- varia: massimo 20000 caratteri, spazi inclusi
- recensioni: massimo 10000 caratteri, spazi inclusi.

I contributi sono sottoposti a double blind peer review, il cui risultato verrà comunicato agli autori dalla redazione via mail. La scadenza per la proposta dei contributi è fissata al 15 marzo 2017; la pubblicazione della rivista è fissata al 30 giugno 2017.

Il Direttore della Rivista
Fabrizio Palombi